

## Conferenza dei Presidenti delle Consulte degli Studenti degli ISSM

### Assemblea

Riunione del 27-28 Gennaio 2016  
Sede MIUR, Via Trastevere 76/a, Roma

Presiede: **Tommaso Donatucci**

Sono presenti i seguenti Presidenti di Consulta:

Istituto	Di	Nome	27-gen	28-gen
ISSM G. Donizetti	BERGAMO	Diana DI GIUSEPPE	presente	presente
Cons. G.B. Martini	BOLOGNA	Giovanni PISCOPO	presente	presente
Cons. L. Marenzio	BRESCIA e DARFO	Giovanni PEDRAZZOLI	presente	presente
Cons. P. da Palestrina	CAGLIARI	Giuseppe SERPI	presente	presente
ISSM V. Bellini	CATANIA	Carmelo LA MANNA	presente	presente
Cons. G. Verdi	COMO	Carlotta COLOMBO	presente	presente
Cons. S. Giacomantonio	COSENZA	Paolo PRESTA*	presente	presente
Cons. G. Frescobaldi	FERRARA	Riccardo GUIDARINI	presente	presente
Cons. L. Cherubini	FIRENZE	Giovanni FINOCCHIARO	presente	presente
Cons. A. Casella	L'AQUILA	Gianmarco DI COSIMO	presente	assente
ISSM P. Mascagni	LIVORNO	Elia BIANUCCI	presente	presente
Cons. A. Corelli	MESSINA	Flavio COMETA*	presente	presente
Cons. N. Rota	MONOPOLI	Antonia CINQUEPALMI	presente	presente
Cons. C. Pollini	PADOVA	Alessandro TOMMASI	presente	presente
Cons. F. Morlacchi	PERUGIA	Alessandro DELEDDA	presente	presente
Cons. G. Nicolini	PIACENZA	Alice CASTELNUOVO*	presente	presente
ISSM A. Toscanini	RIBERA	Giuseppe M. INFANTINO	presente	assente
I.S. Louis di Roma	ROMA	Margherita FLORE	presente	presente
Cons. G. Martucci	SALERNO	Fabio MARONE	presente	presente
ISSM R. Franci	SIENA	Giulia SERIO	presente	presente
ISSM G. Paisiello	TARANTO	Davide BERARDI	presente	presente
Cons. G. Briccialdi	TERNI	Federico CERIOLA	presente	assente
Cons. A. Scontrino	TRAPANI	Andrea Gerlando TERRANA	presente	presente
Cons. F.A. Bonporti	TRENTO e RIVA D.G.	Helmut GRAF*	presente	presente
Cons. A. Pedrollo	VICENZA	Tommaso DONATUCCI	presente	presente
		<i>* delegati del presidente</i>		
			Totale votanti	
			25	22

Erano presenti i seguenti uditori:

Cons. G. Verdi	COMO	Emanuele BROGLIA	presente	presente
ISSM. R. Franci	SIENA	Alessio CHIUPPESI	presente	presente

### Mercoledì 27 Gennaio

L'ordine del giorno è

- 1) Apertura dell'Assemblea e comunicazioni del Presidente Tommaso Donatucci
- 2) Breve discussione sul documento da esaminare a Conferenze riunite
- 3) Proposta RAMI \*
- 4) Discussione del documento con le altre Conferenze
- 5) Confronto su quanto fatto il pomeriggio del 27
- 6) Varie ed eventuali

*\*inserimenti straordinario su richiesta del Presidente dell'Assemblea*

Si procede all'esame dell'O.d.g.:

- 1) Il Presidente Tommaso Donatucci saluta l'Assemblea e fa un breve riassunto per tutti i nuovi membri dell'attività della CNSI portata avanti negli ultimi due anni.  
Poi chiede all'Assemblea di ricevere, anche se non previsto dall'o.d.g., Leonella Grasso Caprioli, Presidente dell'Associazione RAMI, che si occupa di diffondere e implementare la Ricerca Artistica all'interno del comparto AFAM. L'Assemblea approva (punto 3 o.d.g.).
- 2) Si esamina brevemente del documento da discutere a Conferenze Riunite (all.1), sul quale non vi sono proposte di modifica. Si ascolta l'intervento del rappresentante di Infantino, che porta all'attenzione dell'Assemblea la gravissima situazione finanziaria della propria Istituzione, prossima alla chiusura, situazione segnalata anche da Taranto e Livorno. In tal senso l'Assemblea approva il documento proposto da Claudio Pelis (all.2), rappresentante dei Presidenti dei Conservatori non Statali, proponendo inoltre l'invio presso i diversi Enti (Regioni, Province etc.) per una maggior diffusione.
- 3) Si esamina una proposta di RAMI di approfondimento sulla revisione dei Bienni (all.3).  
Dopo ampio dibattito, in cui viene esaminato e approfondito il concetto di Ricerca Artistica, in particolare la sua applicazione in ambito Europeo (si veda la Griglia esempio dell'all.3), delle problematiche inerenti alla sua messa a sistema, e della necessità di evitare una ricerca gestita autonomamente da ciascun conservatorio, l'Assemblea approva la proposta RAMI di rendere la Ricerca Artistica parte integrante e obbligatoria del biennio professionalizzante, così diventando funzionale ad apprendere metodologie e percorsi utili ad un eventuale dottorato.  
L'Assemblea rimarca comunque due problematiche nel breve periodo: la mancanza di un sistema efficace e definito preparatorio ai bienni, soprattutto l'attuale conformazione dei percorsi accademici di I livello (trienni), la mancanza di personale in ruolo preparato ad una struttura formativa così complessa.

L'Assemblea è sospesa alle ore 13.00 per pausa pranzo

L'Assemblea riprende alle ore 15.00 congiuntamente la Conferenza dei Direttori e dei Presidenti

- 4) Dopo ampio dibattito le Conferenze approvano un documento, da inviare presso le sedi opportune, richiamando urgentemente a interventi attivi che risolvano la gravissima situazione in cui versa il comparto AFAM (all. 4).

L'Assemblea è sospesa alle ore 19.00

### Giovedì 28 Gennaio

L'assemblea riprende alle ore 10.00

5) Varie ed eventuali:

- Il Presidente Donatucci relaziona su un breve incontro avuto con il Dott. Fusacchia, capo di gabinetto del MIUR, avvenuto il giorno 27 Gennaio (durante le Conferenze riunite), avvenuto su richiesta della CNSI, inerente al percorso di riforma dell'AFAM. Il Dott. Fusacchia fa sapere che il lavoro svolto finora, pur essendo fermo in quanto il MIUR è stato interamente assorto dalla "Buona Scuola", non è stato eliminato e che si intende riprendere al più presto i lavori partendo con un incontro ristretto ai primi di Febbraio tra Presidenti delle Conferenze e capo di gabinetto.
- L'Assemblea segnala carenza informativa e poca visibilità mediatica del lavoro svolto dalla CNSI. Tenuto conto del fatto che il numero di componenti del Direttivo è limitato e non sufficiente a garantire lo svolgimento di tutti i compiti, si propone la creazione di un "ufficio stampa", composto da tre membri della Conferenza e uno del Direttivo. Si offrono volontari Colombo, Graf, Serpi, Tommasi. L'Assemblea approva all'unanimità.
- Per quanto riguarda i contatti con le consulte, il Segretario, vista la difficoltà a reperire e contattare i diversi Presidenti di Consulta, chiede all'Assemblea la formazione di un gruppo che aiuti a raggiungere i diversi rappresentanti e a migliorare i contatti. Si offrono volontari Bianucci, Cinquepalmi, Serio. L'assemblea approva con 20 voti a favore e 2 contrari.
- L'Assemblea delibera di inviare il documento approvato a Conferenze Riunite a tutti gli studenti, o almeno a quanti è possibile raggiungere.
- Guidarini, a fronte delle diverse proposte di attuazione del concerto di protesta del 13 Febbraio, chiede che ogni rappresentante registri due video, uno con l'esecuzione vera propria, l'altro con una breve spiegazione sull'esecuzione. Poi creerà un breve video unitario da pubblicizzare. L'Assemblea approva con 21 voti a favore e 1 contrario.

L'assemblea è sciolta alle 13.30.

Il Presidente  
Tommaso Donatucci

Il Segretario  
Giovanni Pedrazzoli

Roma, Mercoledì 27 Gennaio 2016

**Al Ministro**

Onorevole Stefania Giannini

Altri

Non è possibile nutrire alcun dubbio sulla situazione drammatica degli ISSM (Conservatori ed Ex-pareggiati), Istituzioni che galleggiano nel limbo di una riforma iniziata nel 1999 e tuttora carente di norme e regolamenti fondamentali. Questa è la ragione che ha portato i rappresentanti delle tre Conferenze degli ISSM (Studenti, Direttori e Presidenti), riconosciute dal Ministero stesso, a riunirsi per la prima volta assieme per portare ancora una volta l'attenzione su questi temi.

Le Conferenze riunite chiedono che

- 1) MIUR e Governo esplicitino tempi e obiettivi per il completamento della riforma dell'AFAM iniziata nel 1999;
- 2) Le Conferenze siano riconosciute e considerate come interlocutori tecnici e braccio operativo del MIUR, non come "esperti esterni" o "stakeholder";
- 3) Siano avviati immediatamente i processi che definiscano definitivamente l'assetto della governance interna delle istituzioni, coerentemente con la loro autonomia;
- 4) Sia definito compiutamente l'assetto nazionale delle istituzioni, ovvero della "governance esterna", e il loro ruolo in relazione al territorio;
- 5) Siano stabiliti gli ordinamenti e le attività coerenti con il Conservatorio riformato, ivi compresi l'avvio dei diplomi di formazione alla ricerca;
- 6) Il sistema di reclutamento sia coerente con il Conservatorio riformato;
- 7) Il comparto AFAM sia inserito, in relazione all'art. 5 della L. 508/1999, nell'ambito dei finanziamenti previsti per l'edilizia universitaria (e quindi di adeguare le risorse alle reali esigenze);
- 8) I criteri di valutazione delle istituzioni e dei corsi di studio siano noti prima dell'avvio della valutazione esterna, in tempo utile per poter adeguare le politiche a questi obiettivi.

Per gli studenti

Il Presidente  
Tommaso Donatucci

Per i direttori

Il Presidente  
Paolo Troncon

Per i Presidenti

Il Presidente  
Sergio Cordibella

## Proposte di aggiunta

- Richiedere un significativo incremento del fondo annuale di funzionamento.
- Il mantenimento in capo alle Province delle competenze e degli oneri a favore degli Istituti AFAM in materia di forniture e manutenzione degli edifici sino al completamento del processo di Riforma di cui alla legge 508/99.
- Sopprimere ogni riferimento alla estensione all'Afam dei fondi destinati all'edilizia universitaria, anche se tale indicazione è contenuta nella legge 508, per 2 ragioni: a) le disponibilità sono limitate e si rischia di ingenerare una guerra tra poveri; b) Con la legge di Stabilità 2015 si è ottenuto che gli istituti AFAM possano da quest'anno contrarre mutui a totale carico dello stato per interventi e progetti di manutenzione straordinaria, ristrutturazione e restauro delle sedi.
- Chiedere con forza invece il rifinanziamento del capitolo di spesa relativo agli investimenti per il potenziamento della strumentazione didattica e per i piccoli interventi di manutenzione degli edifici. Nel 2016 le disponibilità sono passate dai 4 milioni di euro del 2015 ad 80 mila euro nel 2016.
- Inserimento al punto 4) della statizzazione degli ISSM

# **LA CONFERENZA DEI PRESIDENTI DEGLI ISTITUTI SUPERIORI DI STUDI MUSICALI NON STATALI,**

**aperta ai Direttori degli stessi Istituti,  
riunitasi a Roma il 10 Dicembre 2015**

## ***ha preso atto e valutato positivo***

il costante e fattivo lavoro svolto in sede parlamentare, e in particolare dalla VII Commissione del Senato, a sostegno del sistema degli Istituti Superiori di Studi Musicali non statali per la soluzione dei problemi finanziari contingenti e per la soluzione a regime della statalizzazione;

## ***ha ritenuto***

importante, ma minimo per la sopravvivenza, il raggiungimento dell'obiettivo di conferma del contributo di 5 milioni di €, nella Legge di Stabilità 2016, in aggiunta ai 5 milioni previsti e finanziati nella L. 107/2015;

## ***ha constatato***

ancora una volta, che il ritardo di oltre quindici anni nell'attuazione della L. 508/1999 di Riforma del Sistema dell'Alta Formazione Accademica di fatto impedisce, nei contenuti oggi vigenti, la realizzazione della statalizzazione degli ISSM non statali sia per gli aspetti di natura economica che per le problematiche legate ".....alla razionalizzazione delle strutture e dei corsi..." come enunciato dall' art. 2 comma 8 lettera e);

## ***ha ribadito***

che le conseguenze del ritardo sono state aggravate dalle difficoltà e dallo stato di "agonia" in cui versano gli ISSM non statali per la diminuzione e, in alcuni casi sempre più numerosi, per l'azzeramento dei contributi degli Enti promotori e finanziatori;

## ***ha evidenziato***

che, la paventata riforma del Sistema AFAM, così come recentemente preannunciata dal Capo Dipartimento Mancini in sede di Conferenza dei Direttori degli ISSM statali e non statali, si presenta

- come un'imposizione dall'alto, né concordata né verificata con tutte le parti in causa,

- priva del presupposto di oggettiva parità all'interno del Sistema stesso che vede, in questa situazione,
  - a. un concreto vantaggio delle strutture statali e
  - b. una mancanza di adeguato riconoscimento dell'incidenza del ruolo e della qualità formativa garantita nel tempo dagli ISSM non statali e
  - c. della loro appartenenza al patrimonio culturale del territorio.

La mancanza di un provvedimento di statalizzazione approvato e attuato in tempi ravvicinati porterà inevitabilmente ad un impoverimento dell'intero sistema AFAM con la scomparsa, e non per scarsa qualità, di ISSM non statali, nonostante il contributo garantito dalla L.107/2015 e dalla Legge di stabilità 2016. L'incertezza sull'esito e sui tempi della statalizzazione non aiuta a rallentare il processo di diminuzione dei finanziamenti da parte dei Comuni e il loro azzeramento da parte delle Province anche laddove – come in Sicilia – la legge regionale prevede una continuità di erogazione nell'ambito della riforma istituzionale.

La gravità della situazione è rimarcata dall'evidenza di alcuni casi: la chiusura dell'ISSM di Ancona, la funzionalità compromessa per l'ISSM di Taranto a causa della mobilità del personale, le difficoltà per l'ISSM di Ribera (AG) e di Livorno per la sospensione dei contributi di Enti finanziatori.

Queste situazioni rischiano a breve di non rimanere le uniche.

A fronte di quanto sopra specificato la Conferenza dei Presidenti degli ISSM non Statali insieme ai loro Direttori

***Chiede quanto segue:***

**AL PARLAMENTO E AL GOVERNO:**

- l'approvazione del DDL Marcucci-Mancini entro il 2016, così come in trattazione alla Settima Commissione del Senato, che permetta una compiuta Statalizzazione degli Istituti che ne faranno richiesta,
- l'assunzione della copertura finanziaria a carico dello Stato, con conseguente emendamento alla legge 508/99;

**AL MINISTRO GIANNINI:**

- la sospensione di qualsiasi razionalizzazione del sistema degli ISSM, prima dell'avvenuta statizzazione degli Istituti che ne faranno richiesta
- l'estensione ai Presidenti degli ISSM non Statali della partecipazione alla Conferenza Nazionale dei Presidenti, in conformità alle Conferenze dei Direttori e degli Studenti;
- l'effettiva funzionalità dell'auspicato Coordinamento delle tre Conferenze Nazionali,
- l'Istituzione di un Tavolo di lavoro per la "riforma AFAM", cui siano invitate a interagire tutte le componenti interessate. In pratica l'implementazione dello stesso Cantiere AFAM con il Coordinamento delle Conferenze.

**ALL' ANCI, ALL' UPI E ALLA CONFERENZA STATO/REGIONI:**

- Il rafforzamento del loro impegno presso il Parlamento e il Governo a sostegno della rapida approvazione del progetto di statalizzazione come sopra evidenziato.

*La Conferenza dei Presidenti degli ISSM non statali, attraverso il proprio Coordinamento, in rapporto con i Direttori degli stessi Istituti, conferma il proprio impegno al confronto e alla collaborazione con tutti i livelli istituzionali e associativi nei confronti dei quali si farà promotore della richiesta di specifici incontri sugli obiettivi sopra enunciati auspicando un positivo riscontro.*

***Per il Coordinamento***

**ANNA CARLI**

**ANDREA FALZONE**

**CLAUDIO PELIS**





Alla c.a.

Pres. Paolo Troncon e Conferenza Nazionale Direttori Conservatori Italiani

e p.c. Press. S. Cordibella, T. Donatucci (Conferenze Presidenti e Studenti Conservatori)

### Richiesta RAMI di approfondimento sulla revisione Bienni

Premessa

Consideriamo la revisione dei Bienni, così come proposta nella forma condivisa con le Accademie,<sup>i</sup> un'occasione importante di intervento affinché il II ciclo in AFAM giunga ad allinearsi, una volta messo a ordinamento, ai parametri della formazione terziaria in senso europeo e universitario: cioè, sia in grado di fungere da architrave dell'intero processo dei tre cicli e, **come previsto da Dublino**, risulti distinguibile dal Triennio non solo in quanto tecnicamente più avanzato, ma per la **diversa funzione** che è **specialistica, professionalizzante, e fondante le basi del III ciclo.**<sup>ii</sup>

Stante il dialogo apertosi tra la RAMI e la CNDCI sulla questione della revisione Bienni,<sup>iii</sup> desideriamo intervenire con spirito di collaborazione nel dibattito interno alla Conferenza per richiamare l'attenzione sul **ruolo chiave che l'introduzione di un approccio alla 'ricerca artistica' potrebbe vantaggiosamente ricoprire nell'impostazione rinnovata dei Bienni.**

Richieste di discussione in CNDCI

- 1) Evitare di esplicitare un tetto alle attività di ricerca, limitandole nella tipologia 'a scelta', sia perché in contrasto all'orientamento della bozza di decreto, sia per non marcare una differenza con le ABA su questo fronte, sia per non inserire un elemento di possibile depotenziamento del principio della ricerca che è attività propria nel Biennio (criterio viceversa implicato nel testo generale)
- 2) Riflettere sulla possibilità di inserire nelle griglie un insegnamento autonomo denominato 'formazione alla ricerca', anche solo di 1 cfa (come all'Aia), che sancisca tuttavia il principio della ricerca artistica, e la necessità di insegnarne le metodologie
- 3) Verificare la possibilità di modificare, e affinare, le declaratorie in modo da introdurre il concetto di ricerca artistica come distinto dalla sola ricerca ivi nominata (musicologica, bibliografica, etnomusicologica)

Le richieste di cui sopra scaturiscono dai seguenti spunti di riflessione che si sottopongono alla Vs. attenzione:

- **Importanza:** lo sviluppo della Ricerca Artistica (RA) è strategico per il consolidamento specifico e l'emancipazione della formazione terziaria nelle arti, soprattutto nel confronto con le Università
- **Definizione:**<sup>iv</sup> la RA è una forma di ricerca fondata sulla pratica artistica, è svolta in prima persona dagli artisti, è tipicamente d'équipe, è multidisciplinare e quindi in aperto dialogo con le discipline storico-scientifiche da cui si distingue in quanto condotta dagli artisti sulla base delle loro specifiche expertise, si caratterizza per l'adozione di una metodologia, documenta i propri processi, si preoccupa della disseminazione, comunica in maniera chiara e comprensibile i risultati. Si può anche affinare la definizione della RA dicendo che cosa non è: non è semplicemente produzione, non è ricerca (solo) teorica o musicologica o pedagogica, ma -essendo ricerca trasversale- può avvalersi di tali competenze metodologico-disciplinari includendole nel processo di ricerca, quando necessario
- **Fini istituzionali:** in un Conservatorio vi sono i presupposti per svolgere sia attività di ricerca in senso tradizionale (per esempio teorico-storico-musicologica), sia di RA (per esempio di area creativo/performativa), ma solo quest'ultima è peculiare della missione istituzionale dell'AFAM
- **Autonomia:** alle istituzioni è internazionalmente riconosciuta la libertà di decidere se intraprendere o meno un indirizzo di sviluppo della ricerca in generale, e della RA in particolare
- **Trend internazionale:** va altresì fatto presente che, in un'ottica di confronto internazionale, la tendenza di assunzione di responsabilità di ricerca da parte dei Conservatori europei è in forte crescita (Cfr. n. iv).
- **Organizzazione** come priorità: lo sviluppo della ricerca/ricerca artistica nelle AFAM implica necessariamente l'organizzazione del sistema, la creazione dell'ambiente di ricerca, la messa a regime di un corpus di criteri e protocolli di regolazione, l'individuazione degli esperti e dei principi di sostenibilità
  - Invitiamo tutte le istituzioni ad avviare tale processo individuando al loro interno, secondo criteri esplicitati, una figura di sistema come 'Responsabile della ricerca', e iniziando a

sperimentare forme di aggregazione interdipartimentale sul tema della ricerca, possibilmente tenendo come riferimento i “Centri interdipartimentali di ricerca” insediati negli Atenei.<sup>v</sup>

- **Internazionalizzazione:** la ricerca è un tema a valenza globale
  - Rinnoviamo l’invito ad approfondire il modello di griglia per il II ciclo del Conservatorio dell’Aia (NL), coerente con gli standard internazionali dell’EHEA e con gli obiettivi di Dublino. Tale modello, estremamente semplice e finalizzato a valorizzare la dimensione dell’esperienza pratica (tutoreggiata) anche per il lavoro di tesi, ha ispirato il testo condiviso con le ABA, soprattutto rispetto all’introduzione di un approccio alla ricerca fin dal Biennio in quanto azione chiave del suo rinnovamento (vd. all. a)<sup>vi</sup>
- **Vantaggi:** il riconoscimento della RA contribuisce
  - a contrastare il rischio che uno sviluppo non ben finalizzato della ricerca conduca le istituzioni AFAM - tipicamente a vocazione ‘tecnico-pratica’ - a trasformarsi in istituzioni teoriche
  - a impedire che i criteri per l’accreditamento e la valutazione del settore artistico vengano imposti dall’alto. Essendo la RA un’area di sviluppo nuova, specifica, fortemente connotata, di elevata expertise, la sua introduzione aiuta a emancipare il settore, dovendo essere impostata e regolata secondo i contenuti espressi dalla comunità dei suoi propri esperti artisti
  - a rendere più attrattivo il Biennio, coinvolgendo gli studenti in percorsi di formazione più stimolanti delle lezioni frontali di storia e teoria, finalizzati all’elaborazione della tesi per la durata dell’intero biennio
- **Tempi:** l’adozione della RA come indirizzo strategico si colloca sul fronte della prospettiva lunga, un ordine di scelta fondata non tanto su ciò che si può fare oggi in termini di ricerca (nulla, senza organizzazione né risorse), ma su quello che bisogna fare oggi per predisporre lo sviluppo in tal senso (la revisione dei bienni come base del III ciclo, le nuove griglie in cui si fa spazio alla ricerca come approccio opzionale di lavoro)
- **Obiettivi:** il principio della RA mira a insistere e rafforzare le discipline artistiche, e ad innovare quelle teorico-scientifiche che entrano in relazione con esse, facendo attenzione a non spostare l’ago della bilancia dalla vocazione pratica/creativa/produttiva dei Conservatori verso uno sbilanciamento sul fronte prevalentemente teorico. Al contrario, con un approccio pedagogico informato dalle attività di ricerca, si intende raggiungere in maniera identitaria l’obiettivo della riforma: formare musicisti di livello più responsabilizzati, in grado di sviluppare una seria capacità critica e di riflessione che abbia una ricaduta sulla loro produzione artistica futura.

#### Conclusione

Le precedenti annotazioni tengono conto del fatto che la bozza di decreto congiunto del settore AFAM, sulla quale la Conferenza ha lavorato, è interessata ad impostare le fondamenta su cui strutturare il sistema della ricerca (art. 2, c. 3),<sup>vii</sup> comprendendo il riconoscimento dell’attività pratica tutorata per un minimo di 8 cfa (liberamente inseribili nelle integrative/affini fino ad un max. di 24, cfr. griglie ABA). I seminari, laboratori etc. sono una forma di ‘teaching by coaching’ che va a sostituire il modello delle lezioni frontali, mantenendo ugualmente impegnati tutti i docenti in forza alle istituzioni, ma focalizzando in maniera più partecipativa ed intensa il lavoro di tesi dello studente, distribuendo tale attività sull’intero percorso, economizzando le energie per liberare tempo da dedicare alla pratica. Tale orientamento del documento ha valenza soprattutto prospettica, ed è attento al rispetto dell’autonomia: in altre parole, si esplicita nel testo il concetto della ricerca come attività integrata al sistema, lasciando libere le istituzioni di adottare o meno, e in che misura, questo indirizzo di sviluppo. La CNDICI aderisce interamente al testo, quindi anche al suo spirito, ma facciamo notare che l’integrazione proposta con il c. 4, in controtendenza rispetto alle ABA, i Conservatori si autoimpongono un tetto non superabile di 6 crediti dedicabili alla ricerca, peraltro qui confinata nella sola area dei cfa ‘a scelta’.<sup>viii</sup>

Venezia, 24 gennaio 2016

Leonella Grasso Caprioli (pres. RAMI)



all. A. Griglia Biennio Pianoforte, Conservatorio Reale dell'Aia (aa. 2015-16)

24/1/2016

Classical - Master Piano | Koninklijk Conservatorium Den Haag

## Classical - Master Piano

[Click on the module for the description.](#)

code	form	Master Classical Music - Piano	Year 1	Year 2
KC-M-KI-		<b>Principal Subject</b>		
PN	x	<a href="#">Main subject</a>	34	34
GP	g	<a href="#">Group lesson</a>	1	1
-		<a href="#">Masterclasses/chamber music</a>	pm	pm
		<b>Subtotal</b>	<b>35</b>	<b>35</b>
KC-M-AL-		<b>Professional integration</b>		
CDO	i	<a href="#">External professional integration projects/CDO</a>	10	10
		<b>Subtotal</b>	<b>10</b>	<b>10</b>
KC-M-AL-		<b>Research</b>		
TRIP	g	<a href="#">Introduction into 'Research in the Arts'</a>	1	
-	-	<a href="#">Master elective</a>	3	
RD	g	<a href="#">Musician's research &amp; development (coaching, circle, individual research + presentation)</a>	11	15
		<b>Subtotal</b>	<b>15</b>	<b>15</b>
		<b>Subtotal per year</b>	<b>60</b>	<b>60</b>
		<b>Total</b>		<b>120</b>

[Other articles about this topic](#)

NOTE:

<sup>i</sup> Cfr. bozza congiunta di Decreto, a disposizione della CNDCI.

<sup>ii</sup> Cfr. <http://www.quadrodeititoli.it/descrittore.aspx?IDL=1&descr=174> ; *Tuning Educational Structures in Europe, Reference Points for the Design and Delivery of Degree Programmes in Music* (2009), p. 52: <http://www.aec-music.eu/media/publications/tuning-educational-structures-in-europe-reference-points-for-the-design-and-delivery-of-degree-programmes-in-music-2009>. Descrittori di Dublino (2004) integrati con specifiche da AEC (in blu, trad. mia):

2° ciclo

I titoli finali di secondo ciclo possono essere conferiti a studenti che:

- abbiano dimostrato **abilità**, conoscenze e capacità di comprensione **artistica nel campo musicale** che estendono e/o rafforzano quelle tipicamente associate al primo ciclo e consentono di elaborare e/o applicare idee originali, **nella sfera pratica e/o creativa**, spesso in un contesto di ricerca;
- siano capaci di applicare le loro **abilità**, conoscenze, capacità di comprensione **artistica** e abilità nel risolvere problemi a tematiche nuove o non familiari, inserite in contesti più ampi (o interdisciplinari) connessi al proprio settore di studio;
- abbiano la capacità **nella sfera pratica e/o creativa** di integrare le conoscenze e gestire la complessità, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, **collegando tali giudizi alla** riflessione sulle responsabilità **artistiche e, quando specifico**, sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e giudizi;
- sappiano comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le loro conclusioni, **e/o le scelte artistiche**, nonché le conoscenze e la ratio ad esse sottese, a interlocutori specialisti e non specialisti;
- abbiano sviluppato quelle capacità di apprendimento, **anche pratico/creativo**, che consentano loro di continuare a studiare per lo più in modo auto-diretto o autonomo.

<sup>iii</sup> Punto messo in agenda da RAMI fin dalla tarda primavera 2015 e significativamente sviluppato attraverso la partecipazione alla Conferenza di Catania ABA-MIUR (6-8 novembre 2015).

<sup>iv</sup> Cfr. il recente documento strategico *Concetti chiave per i membri di AEC, n. 1: La Ricerca Artistica "White Paper" del Council di AEC, 2015 (IT)* : <http://www.aec-music.eu/userfiles/File/Key%20Concepts/White%20Paper%20AR%20-%20Key%20Concepts%20for%20AEC%20Members%20-%20IT.pdf> .

<sup>v</sup> Cfr. per esempio il Capo III del Regolamento 2015 dell'Università di Padova all'art.119: <http://www.unipd.it/universita/statuto-regolamenti/regolamenti/regolamenti-interesse-generale>

<sup>vi</sup> Cfr. Allegato A, griglia estratta da:

[http://www.koncon.nl/en/Studying%20at%20the%20RC/Master%20Courses/Curricula%20Master%20courses/3311/Classical---Master-Piano\\_.html](http://www.koncon.nl/en/Studying%20at%20the%20RC/Master%20Courses/Curricula%20Master%20courses/3311/Classical---Master-Piano_.html)

<sup>vii</sup> **3. Gli ordinamenti didattici dei corsi di diploma accademico di secondo livello devono assicurare agli studenti una solida preparazione sia nelle discipline di base, ove previste, sia in quelle caratterizzanti, garantendo loro la possibilità nell'ambito delle attività formative affini o integrative di svolgere anche un approfondimento critico degli argomenti, con particolare riferimento alle attività di natura progettuale e laboratoriale, ovvero attività di ricerca, di laboratorio di sviluppo e revisione dei progetti di ricerca, di produzione artistica e professionale, praticati con la necessaria supervisione dei docenti, evitando la dispersione dell'impegno degli studenti su un numero eccessivo di discipline, di insegnamenti o dei relativi moduli. Devono altresì assicurare agli studenti la possibilità di svolgere tutte le attività formative di cui all'articolo 9, comma 2, del D.P.R. 8 luglio 2005, n. 212 fissando, per quelle previste alla lettera a), un numero minimo totale di crediti pari a 8. Nel merito delle attività previste alla lettera b) dello stesso comma, le Istituzioni provvederanno a elaborare percorsi didattici mirati alla specificità del lessico artistico o musicale e alle esigenze correlate alla peculiarità dei percorsi formativi.** (Estratto da: Bozza Decreto Bienni ABA e Conservatori, vers. Dic. 2015).

<sup>viii</sup> **4. I piani curriculari ordinamentali dei corsi di diploma accademico di secondo livello musicali sono disposti a cura dei Conservatori, degli istituti ex pareggiati, delle istituzioni accreditate ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 212/2005, e approvati dal M.I.U.R. Per ogni corso di studio di secondo livello i piani devono contenere nella tipologia delle attività formative previste dall'art. 9, comma 1 del D.P.R. 212/2005 (di base e caratterizzanti) il 60% dei crediti totali (72) nei settori disciplinari indicati negli allegati a presente decreto di almeno tre diverse aree disciplinari diverse compresa quella del settore che denomina o contraddistingue la scuola cui il corso di studi fa riferimento. Il 30% dei crediti (36) deve essere individuato in settori disciplinari scelti dalle istituzioni, di cui almeno dodici CFA da inserire nella tipologia di attività previste dall'art. 9 comma 2, lettere b) e c), del D.P.R. 212/2005 (ulteriori, affini, integrative), con almeno quattro CFA da attribuire in uno o più settori di almeno una nuova area disciplinare rispetto a quelle indicate in questo decreto per lo stesso corso di studio. Una quota di crediti non inferiore a otto tra quelli a disposizione dell'istituzione devono essere assegnati alle attività previste dalla lettera a) dell'art. 9, comma 2 citato (competenze linguistiche e prova finale). I rimanenti crediti della quota del 30% possono integrare settori disciplinari già usati nella tipologia di attività di base e caratterizzanti, oppure essere attribuiti ad altri settori di aree già usate o nuove. Una quota del 10% dei crediti totali (12) è attribuito ad attività formative autonomamente scelte dallo studente, come da comma successivo. **Le attività previste dall'art. 4 e dall'art. 9, comma 3 del D.P.R. 2005 (laboratori, produzione artistica, ricerca) possono essere valutate nei limiti di sei CFA per la ricerca e 10 CFA per la produzione artistica.**** (Estratto da: Bozza Decreto Bienni ABA e Conservatori, vers. Dic. 2015).

AL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA  
Senatrice Stefania Giannini

AL SOTTOSEGRETARIO DI STATO  
Senatrice Angela D'Onghia

AL PRESIDENTE DELLA VII COMMISSIONE DEL SENATO  
Senatore Andrea Marcucci

AL PRESIDENTE DELLA VII COMMISSIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI  
Onorevole Flavia Piccoli Nardelli

AI COMPONENTI DELLE VII COMMISSIONI DI SENATO E CAMERA DEI DEPUTATI

### **MOZIONE VOTATA ALL'UNANIMITÀ DALL'ASSEMBLEA CONGIUNTA DELLE CONFERENZE**

Le conferenze nazionali dei Conservatori statali e non statali dei presidenti, dei direttori e dei presidenti delle consulte degli studenti, riunite congiuntamente a Roma nella sede del MIUR il 27 gennaio 2016, esprimono la più grande preoccupazione per la situazione del sistema dei Conservatori statali e non statali italiani e più in generale per la formazione musicale nel nostro paese.

In particolare viene lamentato il blocco ormai da anni del processo di riforma del sistema avviato dalla Legge n. 508 del 1999 cui si accompagna una grave carenza di risorse pubbliche nonché una problematicità costante nella interlocuzione con il livello politico-istituzionale.

Le conferenze denunciano il persistere di un'assenza di progettualità politica e culturale che riguarda il sistema formativo in un contesto di una costante sottovalutazione di fatto del valore della musica nell'intero contesto culturale e sociale complessivo del paese.

A distanza di sedici anni mancano ancora fondamentali passaggi normativi, come il decreto sul reclutamento del personale docente, la messa a ordinamento dei bienni, l'organo consultivo di sistema scaduto e non rinnovato da tre anni (CNAM).

Le stesse conferenze riunite ribadiscono con determinazione la necessità di essere riconosciute e considerate come dai decreti ministeriali istitutivi: "quali organismi stabili di interlocuzione tra l'amministrazione e i conservatori", statali e non statali.

Esprimono inoltre la ferma contrarietà all'annuncio di norme che favorirebbero le istituzioni private a discapito delle istituzioni pubbliche.

A tal fine le conferenze nazionali riunite chiedono immediate risposte e azioni concrete alle istanze poste, non oltre il mese di febbraio 2016, da realizzarsi in tempo utile per garantire l'efficacia delle procedure per l'avvio del prossimo anno accademico.

In ragione di questo decidono di continuare nella propria azione congiunta per incalzare l'attuazione della riforma, con significativi incrementi delle risorse a disposizione del sistema. Questo al fine anche di provvedere alla statalizzazione entro il 2016 dei conservatori non statali che stanno vivendo una condizione di gravissima crisi e rischiano la chiusura delle attività formative.

Per segnalare all'opinione pubblica la difficilissima situazione che sta vivendo il settore dell'alta formazione musicale decidono di dedicare una giornata di protesta e di proposta il 13 febbraio 2016, con iniziative e attività musicali in ogni istituto su tutto il territorio nazionale.

Per la Conferenza dei Presidenti  
Prof. Sergio Cordibella

Per la Conferenza dei Direttori  
M° Paolo Troncon

Per i Presidenti degli ISSM  
Prof. Claudio Pelis

Per la Conferenza dei Presidenti delle CdS  
Tommaso Donatucci